

Questa commedia sembra una favoletta di altri tempi, ma si dimostra potente come una lente di ingrandimento sulle umane debolezze e sulle sociali incongruenze del nostro tempo.

E' liberamente tratta da "Le Mèdicien malgré lui", portata in scena per la prima volta il 6 Agosto 1666 ed è, fra le commedie di Molière, la più rappresentata al mondo.

Molière mette al centro un suo caro e fondamentale tema: la polemica e la critica feroce al mondo della medicina, è una satira sui dottori e sulla scienza medica e alla figura del medico opportunista, Molière si raccomanda di non fidarsi degli imbroglioni che nascondono i propri obbiettivi disonesti con un falso sfoggio di cultura.

Il regista Lillo Agrò ha attualizzato la commedia ai nostri tempi mettendo sulla piazza della satira sociale il dibattito e lo scontro tra Sanità Pubblica e Sanità Privata, facendo evidenziare che le situazioni non sono cambiate e che l'amore per i soldi sta diventando sempre più grande dei valori etico-sociali.

La comicità del "Medico per forza" non appare mai chiassosa e grossolana; è strepitosa, immediata e pungente, fatta anche di fine ironia, di garbato umorismo, di satira sociale e persino di acuta penetrazione psicologica. Diversi sono gli spunti di riflessione sociale specie quella di una condizione della donna sempre subalterna e sottoposta alla figura dell'uomo.

Tre le figure femminili

Martina moglie di un avvinazzato taglialegna che la maltratta con "legnate di bastone", la donna per vendicarsi spaccia, con uno stratagemma, suo marito (Sganarello) per un famoso e grande medico, questo a Sganarello procurerà tante "legnate di bastone"; ma nonostante la brutta esperienza iniziale l'uomo si afferma.

Di conseguenza e involontariamente la donna diventa la moglie di un medico, ma a questo cambio sociale della donna non corrisponde un suo benessere ed una sua emancipazione, ma una sottomissione psicologica più pesante delle "legnate di bastone".

Lucinda figlia di Geronte ricco signore che vorrebbe far sposare la figlia con chi ha deciso lui, in virtù di una dote molto cospicua, incarnando una rigida società patriarcale, ma la figlia finge di ammalarsi e diventare muta, raggio che le permetterà di sposarsi con la persona amata, il padre cede solo perché il ragazzo ha ereditato una cospicua somma di denaro.

Giacomina balia di un bambino di Geronte molto intelligente e arguta, preferisce la bellezza, l'intelligenza alla ricchezza, ma la condizione di donna e la sua classe sociale fanno sì che le sue qualità non possano liberamente esprimersi ed evolvere.

Tre donne che nelle loro vicissitudini, nonostante siano passati 359 anni, dimostrano che l'emancipazione femminile sia ancora lontana da una piena risoluzione.